



Rifugio Branca 2493 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Punta San Matteo 3678 m

Sicuramente tra le più belle gite scialpinistiche dell'arco alpino. Itinerario classico molto vario e tecnico con notevole sviluppo in ambiente glaciale, una delle mete più ambite nella zona dei Forni e non solo. Bellissimo e affascinante è inoltrarsi tra le imponenti seraccate del ghiacciaio pensile del versante nord. Dalla vetta il panorama a 360° è imponente e si spazia su diversi gruppi montuosi del circondario. La discesa offre, spesso anche a stagione inoltrata, neve a debole coesione per sciate indimenticabili.

Difficoltà: BSA - buono sciatore alpinista

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2493 m Rifugio Branca - 2450 m Lago di Rosole

Quota di arrivo: 3678 m

Dislivello: 1228 m

Esposizione: NW-N-NE-E

Punto di appoggio: Rifugio Branca - località Lago di Rosole - raggiungibile con itinerario scialpinistico dai Forni in 1 ora circa
apertura i primi di marzo - Tel. e fax 0342.935501 - info@rifugiobranca.it

Tempo di salita: 3/4 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Itinerario classico

Dal Rifugio Branca seguendo la comoda stradina, si scende al sottostante pianoro in prossimità del Lago di Rosole. Da qui in direzione sud-est si scende seguendo la stradina normalmente battuta poco sopra il primo tornante e a mezzacosta si attraversa orizzontalmente la base della morena laterale fino all'evidente canale. Salito il breve tratto ripido finale si giunge su di un ampio pianoro con piccole vallette incise. Si continua sul pianoro stando una cinquantina di metri alla destra del ripido versante morenico per entrare poi sul ghiacciaio. Ci si porta ora sul filo della morena mediana e la si supera continuando verso sud su un tratto abbastanza pianeggiante per poi iniziare a salire in direzione di un'evidente bancata rocciosa più o meno triangolare, che si aggira a sinistra superando qualche tratto più ripido giungendo così ad un tratto più pianeggiante. Si sale verso destra, passando sotto enormi seraccate e dove queste finiscono, poco a destra, si supera un tratto molto ripido giungendo così sul pianoro finale dell'itinerario. Si risale ora in direzione ovest gli ultimi falsopiani in prossimità della cresta est che portano alla cima passando sul versante sud-occidentale.

Discesa

Lungo l'itinerario di salita.

Discese alternative

Per il dosso nord-est: d1. Sceso la prima parte dell'itinerario, all'inizio della grande seraccata settentrionale, ci si porta in direzione nord sul piccolo ed evidente sperone quotato 3260 m. Lo si contorna a sinistra scendendo il ripido pendio che porta direttamente sull'ampia piana del ghiacciaio dei Forni. Quindi verso destra ci si raccorda con l'itinerario di salita.

Per la seraccata Nord: d2. scesi lungo la prima parte dell'itinerario, prima di portarsi sul tratto ripido, deviare verso destra passando sopra le evidenti seraccate e scendere per circa 300 m. Scendere il ripido pendio per un centinaio di metri, poi uscire verso destra e continuare a scendere nella depressione successiva fino al pianoro sottostante. Quindi portarsi sulla traccia di salita del versante nord, oppure continuare a scendere verso nord andando a contornare le rocce basali delle Cime di Pejo fino a portarsi alla sinistra dell'evidente morena mediana. Da qui sul pianoro finale del ghiacciaio dei Forni.

PUNTA SAN MATTEO 3678 m

